

successo cominciati giovanissimo all'università di Bologna. Nel frattempo la madre Andreola, vivente in condizioni miserabili, era passata a seconde nozze, dalle quali nacquero parecchi figliuoli,<sup>1</sup> e così essa non poté dare alcun aiuto a Tommaso, che si vide abbandonato affatto a se stesso. La fortuna fece sì, che egli ottenesse in Firenze il posto di precettore, dapprima presso Rinaldo degli Albizzi, poscia presso Palla de' Strozzi, il « nestore dei dotti aristocratici fiorentini ».<sup>2</sup> La dimora di due anni in quella città, che allora era il centro degli studii umanistici, è stata di importanza decisiva per l'evoluzione di Tommaso Parentucelli, specialmente per la direzione letteraria del suo spirito. A Firenze furono deposti nella giovanile anima sua i germi di quell'entusiasmo per l'arte e la scienza, che poi si svilupparono sì rigogliosi; là egli allacciò quella relazione cogli uomini più dotti del suo tempo, che doveva più tardi avere tanto grandi conseguenze. Scorsi due anni, Parentucelli aveva messo da parte tanto risparmio, che poté tornare a compiere la sua educazione scientifica a Bologna, ove ottenne il grado di maestro in teologia. Anche dopo egli rimase in relazioni d'amicizia colle due nobili famiglie, che l'avevano trattato con grande distinzione nella sua qualità di precettore. Quando, molti anni più tardi, egli era salito alla suprema dignità ecclesiastica ed invece i già suoi alunni soffrivano le durezza dell'esilio, Tommaso ebbe la consolazione di poter far loro del bene.<sup>3</sup>

Per l'indirizzo come per le virtù del giovane erudito, che dopo altri tre anni diventò anche prete a Bologna, è cosa molto significativa, che lo pigliasse al proprio servizio il vescovo della città, Niccolò d'Albergati, il quale apparteneva al rigido Ordine dei Certosini. Più di due decenni, fino alla morte del distinto pre-

<sup>1</sup> Il patrigno di Tommaso aveva nome Tommaso Calandrial e veniva puramente da Sarzana; dà altre notizie lo *Strozzi* 90 ss. (ivi anche un albero genealogico della famiglia). Andrea sopravvisse all'elezione del figlio a pontefice dopo la morte dell'agosto 1451; v. \*disparcio di Donatus de Donatis a Firenze in « morti nell'agosto 1451 » in *Archivio di Stato in Firenze*, il suo data di Roma 20 agosto 1451 (Archivio di Stato in Firenze). Il suo sepolcro nel duomo di Spoleto è riprodotto in *Strozzi* 248. Cfr. *Giorn. stor. d. Liguria* 1900, 238; P. CAMPILLO DELLA SPIGA, *Di un santuario farnesiano* in *Boh. d. R. deput. di stor. patria per l'Umbria* XII (1906); *Arch. Rom.* XVI, 448.

<sup>2</sup> Su Palla de' Strozzi e la sua ricchezza cfr. FARNOSTUS, *Comuni* I, 50; II, 104 s.; LORENZO DI FILIPPO STROZZI, *Le vite degli uomini di. di casa Strozzi* (ed. STROZZI, Firenze 1892) 238 s.; VILLARI I, 100; MUNTZ, *Précis de l'histoire* 238; REUMONT, *Loenzo* II, 203 s.; ivi anche su Rinaldo degli Albizzi.

<sup>3</sup> REUMONT III I, III. Per le relazioni di Parentucelli col grande di Genova e d'interesse la lettera di congratulazione ricordata a pagina 274 n. 2 di Jaume de Campofregoso, in cui questi rammenta « benivolentiam illam que cum claudisissima familia vestra semper mihi sincera fuit » (Archivio di Stato in Genova). A Lodovico de Campofregoso Niccolò V nel 1450 spedì la rosa d'oro; v. CARTARI 81 s.